

Alla Regione Abruzzo
Servizio Gestione Rifiuti
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

D.V.A. LAVORI S.r.l.
dvalavorisrl@certipeec.it

e p.c. Amministrazione Provinciale di L'Aquila
urp@cert.provincia.laquila.it

Oggetto: D.V.A. LAVORI S.r.l. – D.lgs. n° 152/2006, art. 208 – L.R. n° 45/2007, art. 45
Richiesta autorizzazione regionale alla realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva R13 e riciclo/recupero R5 di rifiuti inerti nella Zona Industriale del Comune di San Vincenzo Valle Roveto (AQ). **Valutazioni tecniche.**

In allegato alla presente si trasmette la relazione contenente le valutazioni tecniche sulla documentazione integrativa predisposta dalla Ditta, considerata l'impossibilità da parte del personale di questo Distretto a partecipare alla Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 17 c.m.

Distinti saluti.

Il Responsabile U.O.

Ing. Antonella Troiani

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.

Dott.ssa Virginia Lena

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.

RELAZIONE TECNICA

Oggetto: D.V.A. LAVORI S.r.l. – D.lgs. n° 152/2006, art. 208 – L.R. n° 45/2007, art. 45
Richiesta autorizzazione regionale alla realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva R13 e riciclo/recupero R5 di rifiuti inerti nella Zona Industriale del Comune di San Vincenzo Valle Roveto (AQ). **Valutazioni tecniche.**

In riferimento alla nota della Regione Abruzzo del 12/06/2024 prot. n. 242370/24, vista la documentazione tecnica integrativa pubblicata sul sito della Regione nel mese di giugno 2024, si fa presente quanto segue.

1. In riferimento all'aspetto degli scarichi idrici, si ricorda che con la nota ARTA del 05/04/2024 prot. n. 12559/24 è stato chiesto alla Ditta di relazionare *“in merito all'impossibilità tecnica a recapitare le acque di che trattasi in un recettore diverso da quello individuato come fosso, anche considerando il fatto che le acque nere dei servizi igienici saranno scaricate in pubblica fognatura”*.

La ditta ribadisce che gli scarichi risultanti dall'attività in oggetto sono:

- Acque di prima pioggia trattate ed acque di seconda pioggia provenienti dal piazzale sul quale avvengono le attività di stoccaggio rifiuti, che ricadono su una pavimentazione impermeabile, dotata di sistema di raccolta delle acque meteoriche, con rilascio in scarico denominato S1;
- Acque reflue civili provenienti dai servizi igienici con rilascio in pubblica fognatura.

Le acque di prima pioggia sono opportunamente trattate con un sistema di raccolta acque in vasca, disoleatore, filtro a coalescenza per poi passare in un pozzetto di prelievo e scarico su fosso. Le acque di prima pioggia, dopo passaggio nel pozzetto scolmatore, (quindi divenute acque di seconda pioggia) andranno a rilascio su corpo recettore (non specificato in relazione).

Il tecnico riporta per lo scarico S1 che il corpo recettore è un fosso con fondo naturale, indicando testualmente che il *“fosso è riportato nella cartografia CTR in scala 1:5000, ..., e in quanto tale va considerato quindi corpo idrico superficiale”*.

Nel caso di corpo idrico superficiale, le acque di scarico trattate dovranno rispettare i limiti previsti dal D.lgs.152/2006 e s.m.i. alla PARTE TERZA, Allegato 5, Tab.3 colonna 1 (scarico di acque reflue industriali su corpo idrico superficiale) e le sostanze caratterizzanti potenzialmente presenti e quindi da indagare sono quelle indicate dal tecnico nella relazione tecnica descrittiva allegata all'istanza e sotto riportata in stralcio:



| Parametro | Limiti scarico in acque superficiali |
|------------------------------------|--------------------------------------|
| pH | Tab. 3 All. 5 |
| Materiali grossolani | Tab. 3 All. 5 |
| SST | Tab. 3 All. 5 |
| COD | Tab. 3 All. 5 |
| Composti organici aromatici totali | Tab. 3 All. 5 |
| Ferro | Tab. 3 All. 5 |
| Piombo | Tab. 3 All. 5 |
| Zinco | Tab. 3 All. 5 |
| Solfati | Tab. 3 All. 5 |
| Cloruri | Tab. 3 All. 5 |
| Tensioattivi totali | Tab. 3 All. 5 |
| Idrocarburi totali | Tab. 3 All. 5 |

Ad ogni buon conto, si demanda al competente Ufficio Regionale (Genio Civile, Servizio Qualità delle Acque) la valutazione circa la consistenza del corpo recettore, precisando che ogni punto di rilascio va preventivamente autorizzato dagli organi preposti.

Nel caso in cui il fosso individuato non possa essere ritenuto significativo, i limiti da rispettare devono essere quelli previsti dal D.lgs.152/2006 e s.m.i. alla PARTE TERZA, Allegato 5, Tab.4 (scarico su suolo).

Si propone, in merito allo scarico S1, di effettuare le relative analisi con cadenza semestrale, compatibilmente con gli eventi meteorici.

2. Con riferimento all'aspetto emissioni in atmosfera, con la nota ARTA del 05/04/2024 prot. n. 12559/24 era stato chiesto alla ditta di:

- Redigere un Q.R.E. aggiornato, indicando le aree di emissione diffusa di polveri, e le associate modalità di abbattimento;
- Confermare, come da prescrizioni del Giudizio VIA n° 3981 del 22/08/2023, che tutte le vie di accesso all'impianto siano realmente coperte dai raggi di influenza dell'impianto di abbattimento delle polveri o in caso contrario di prevedere eventualmente la realizzazione di altri ugelli (in particolare nella zona di ingresso in corrispondenza della pesa).

La ditta ha chiarito che *“l'impianto di abbattimento polveri sarà costituito da un numero congruo di irrigatori in grado di coprire le aree critiche per la produzione di polveri diffuse ed in particolare le aree di transito degli autocarri in ingresso/uscita, l'area di conferimento dei rifiuti, l'area di lavorazione, l'area di stoccaggio in cumuli dei rifiuti e delle materie che*



hanno cessato la qualifica di rifiuto. L'alimentazione degli irrigatori avverrà da acquedotto pubblico".

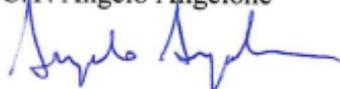
Pertanto si ritiene confermata la richiesta effettuata in merito.

La ditta ha altresì presentato un Q.R.E. datato 05/03/2024, aggiornato secondo quanto richiesto, nel quale si precisa che l'indicazione "polveri" debba intendersi come emissione diffusa.

Infine si ribadiscono le prescrizioni di cui al precedente parere ARTA sopra menzionato, e in particolare:

- Le manutenzioni ordinarie sull'impianto di abbattimento (impianto di nebulizzazione) dovranno essere effettuate con frequenza tale da garantirne la piena funzionalità e comunque almeno semestrale.
- Tutte le attività di manutenzione dovranno essere annotate su apposito registro delle manutenzioni;
- La ditta dovrà dotarsi di contatore volumetrico adibito alla misurazione esclusiva dei volumi d'acqua utilizzati per l'abbattimento delle polveri. Le letture periodiche dei consumi di acqua dovranno essere annotate, su registro interno appositamente predisposto, con frequenza settimanale da maggio a ottobre e con frequenza quindicinale nel resto dell'anno.

C.T. Angelo Angelone



C.T.P. Ing. Marta De Rosa



Il Responsabile U.O.

Ing. Antonella Troiani

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.

